

Vedere in



N. 1 MAGGIO-GIUGNO 2012
UMBERTO ALLEMANDI & C.

IL GIORNALE DELL'ARTE

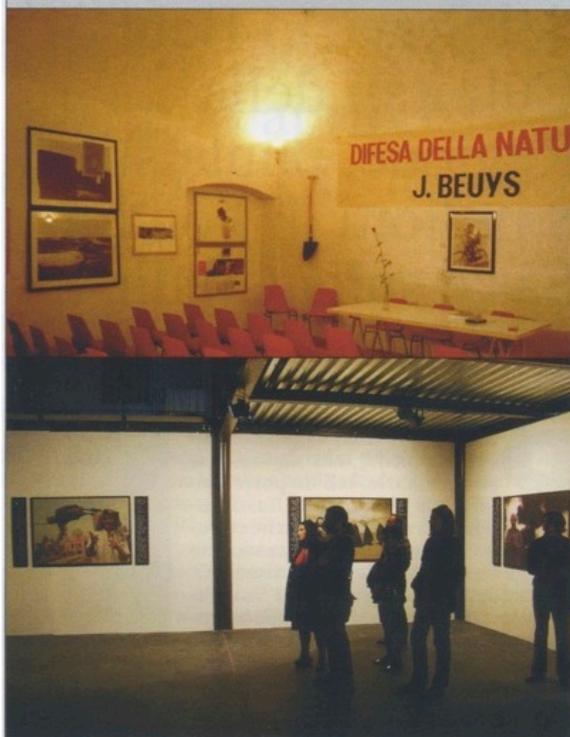
Abruzzo



La cerimonia delle 99 camastelle - sabato 12 maggio. Il 16 dicembre 2010 nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio si svolge la cerimonia di consegna da parte del Fai del restaurato monumento a comunità aquilana alla presenza dei rappresentanti dello Stato, del Vaticano, della Regione Abruzzo e della Cgil.

TUTTA L'ARTE DA VEDERE IN **MAGGIO-GIUGNO**

Ha subito riaperto in periferia



La mostra di Joseph Beuys presso l'Associazione Quarto di Santa Giusta nel 1985; uno scorcio della mostra dell'iracheno Ali Assaf, a cura di Martina Sconci, del 2012

Fondata ventotto anni fa, l'Associazione Quarto di Santa Giusta ha percorso moltissima strada trasformando la sua attività all'epoca pionieristica in un Museo di Arte Contemporanea all'Aquila, il Muspac (Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea), l'unico che ha riaperto dopo il drammatico terremoto in una nuova sede in Piazza dell'Arti, in periferia. Una storia avvincente, raccontata dal suo fondatore Enrico Sconci.

L'Associazione è nata in una «stanza di lavoro» dove riuscivamo a organizzare, senza soldi ma con grande energia, affollatissime conferenze. Poi ha ospitato la mostra di Joseph Beuys nel 1985, le performance di Fabio Mauri, un incontro con Michelangelo Pistoletto. Indimenticabile l'«Annuale 2000. Lo scandalo dello spirito», organizzata in omaggio a Celestino V nei sotterranei del Castello Cinquecentesco: Kosuth, Patella, Mauri realizzarono per l'occasione opere straordinarie. Ricordo Giuseppe Chiari che nei locali di Santa Maria dei Raccomandati ha eseguito performance musicali e azioni Fluxus; Sylvano Bussotti e le sue «Arti Belle», che proprio di recente con la Barattelli abbiamo invitato e festeggiato per i suoi 80 anni, e poi Vettor Pisani, purtroppo scomparso recentemente, che ci aveva dedicato la copertina della nostra rivista «Art E tra». Ricordo ancora le numerose mostre di artisti dell'Arte Povera, tra cui Fabro, Paolini, Kounellis, e di molti altri ancora delle nuove generazioni divenuti poi famosi, come Oliviero Rainaldi.

Con il terremoto avete perso la vostra sede nel cuore del centro storico dell'Aquila e parte della vostra collezione.

Non a caso, dopo il terremoto, proprio pensando a Beuys, abbiamo inaugurato la mostra «Le scosse dell'arte per riabitare e guarire». Infatti con le opere donate da numerosi artisti, grazie alla loro grande generosità, abbiamo potuto ricostituire e ampliare la collezione permanente. Il Muspac è stato l'unico museo ad aver riaperto dopo il terremoto. Insieme ad altre 18 associazioni, anche loro impegnate in ambito culturale, abbiamo creato, nella immediata periferia aquilana, Piazza d'Arti: un luogo di riaggregazione sociale che rappresenta una reale alternativa ai centri commerciali. Purtroppo, malgrado gli aiuti di alcuni enti, quali il Museo delle Genti d'Abruzzo e il Comune di Pescara, la Fondazione Carispaq, la società Ierna spa, la Regione Abruzzo e il Comune dell'Aquila, a cui siamo grati per la loro collaborazione, non abbiamo avuto le risorse necessarie per risanare i debiti che ci siamo dovuti accollare per cercare di completare almeno la prima parte dei lavori. Attualmente, considerate le numerose mostre e i vari laboratori artistici che stiamo organizzando con le scuole e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione e con i vari enti e associazioni, abbiamo impellente bisogno di magazzini per il deposito delle opere. Speravamo in un sostegno diretto della Regione, tramite le donazioni per l'arte contemporanea, ma ci dicono che purtroppo si deve ancora riunire un comitato per le decisioni. Contiamo di poter avere ulteriori sostegni anche da altre leggi regionali per poter continuare a svolgere nelle migliori condizioni un servizio pubblico all'intera comunità, dando così il nostro modesto contributo alla rinascita della città. ■ A.C.